



CITTÀ DI SOGLIANO AL RUBICONE

Provincia di Forlì – Cesena

Piazza della Repubblica n. 35 - 47030 Sogliano al Rubicone (FC)

Tel. 0541.817311 – Fax 0541.948866

Area Servizi Amministrativi e Demografici

segreteria@comune.sogliano.fc.it

Rassegna Stampa

13 – 19 Luglio 2026



☎ 335 8375111
✉ info@frinimarcoponteggi.it



☎ 335 8375111
✉ info@frinimarcoponteggi.it

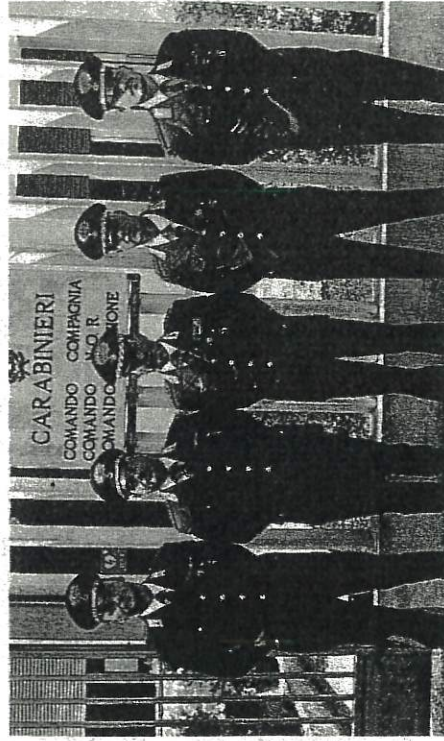
VALLE RUBICONE

Stazioni carabinieri del Rubicone Insediati i nuovi comandanti

Interessati i comuni di Sogliano, Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli

RUBICONE

Novità ai vertici dell'Arma nel Rubicone. Nei giorni scorsi si sono insediati tre nuovi comandanti di Stazione dipendenti dalla Compagnia di Censatico, pronti a garantire continuità e sicurezza alle comunità locali. A Savignano sul Rubicone assume il comando il maresciallo capo Toni Piacitelli, 47 anni, già Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Vanta una lunga esperienza in Romagna, dove ha guidato di recente la stazione di Sogliano al Rubicone. A San Mauro Pascoli arriva il maresciallo ordinario Antonio Marini, 49 anni. Nel suo passato figurano incarichi di rilievo al nucleo moto-



Tre nuovi comandanti per le stazioni carabinieri del Rubicone

ciclisti di Roma e la guida delle stazioni di San Giovanni in Persiceto e Zocca. Infine a Sogliano al Rubicone il nuovo comandante è il giovane maresciallo ordinario Davide Michitelli, 28 anni, laureato in Scienze Giuridiche della Sapienza e già in servizio a San Mauro Pascoli. I tre sottufficiali hanno incon-

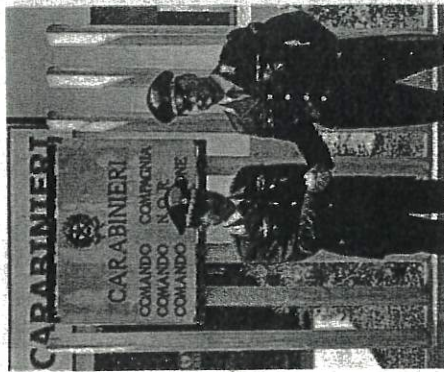
trato il comandante provinciale di Forlì-Cesena, il colonnello Gianluigi Di Pilato. Il colonnello, nel rivolgere loro i più fervidi auguri per i nuovi incarichi, ha sottolineato l'importanza della prossimità ai cittadini, esortandoli a operare con il massimo impegno e disponibilità verso il territorio.

Valle del Rubicone

Tre nuovi comandanti per le stazioni dei Carabinieri

Cambio a Savignano, San Mauro Pascoli e Sogliano Di Pilato: «Disponibilità e impegno verso le comunità»

Tre nuovi comandanti dei Carabinieri in tre comuni della Valle del Rubicone che hanno incontrato il comandante provinciale dei Carabinieri di Forlì-Cesena, colonnello Gianluigi Di Pilato, che nel formulare i più fervidi auguri di buon lavoro, li ha esortati a svolgere il proprio incarico con impegno e disponibilità nei confronti delle comunità. Tutti e tre fanno parte della Compagnia di Cesenatico. A Savignano maresciallo capo è stato nominato Toni Piacitelli, 47enne (nella foto). Si è arruolato nell'Arma nel 1999, frequentando il corso formativo da Maresciallo nel 2010. Ha ricoperto diversi incarichi nell'Arma territo-



riale, svolgendo complesse attività d'indagine e ricevendo, nel 2022, il conferimento dell'autorevole riconoscimento di Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica Italiana. Da tempo è in Romagna, dove ha ricoperto, per prolungati periodi, gli incarichi di vice comandante della sta-

zione di Civitella di Romagna e comandante della stazione di Sogliano, da cui proviene. A San Mauro Pascoli nuovo comandante è il maresciallo Ordinario Antonio Marini, 49enne. Nell'Arma dal 1997, ha ricoperto diversi incarichi territoriali, compreso quello presso il nucleo motociclisti del comando provinciale di Roma, e il comando delle Stazioni di San Giovanni in Persiceto di Bologna e, da ultimo, di Zocca di Modena da cui proviene. A Sogliano nuovo comandante è il giovanissimo maresciallo ordinario Davide Michitelli, 28enne, laureato in Scienze giuridiche della sicurezza. Dopo un biennio da istruttore presso la scuola marescialli di Firenze, dal 2025 è stato alla stazione carabinieri di San Mauro Pascoli, comandandola anche in sede vacante.

e.p.

Rubicone

SOGLIANO, FRAMMENTI DI STORIA

La casa stregata fatta saltare dai nazisti: Faedi racconta il mistero 80 anni dopo

L'ex comandante di una brigata di controllo della caccia in zona e cavaliere al merito della Repubblica ha ripercorso la vicenda. Un comando tedesco mise 40 chili di tritolo per sconfiggere il "diavolo"

SOGLIANO

GIORGIO MAGNANI

"Belzebù kaputt!", 40 quintali di tritolo per far saltare in aria la casa del "diavolo". Un testimone oculare ripercorre l'incredibile "botto" del 1944, episodio ormai dimenticato, in quanto a 80 anni di distanza sono scomparsi tutti i testimoni.

La storia

Nato a Roncofreddo il 10 luglio 1936, Sergio Faedi, ha vissuto in gioventù nei pressi del monte Farneto ed è stato testimone di un episodio curioso. Dopo la guerra Faedi ha fatto per 40 anni il comandante di una brigata di controllo della caccia in zona e guidava oltre una dozzina di guardie venatorie sulle colline cesenati e nell'area Rubicone. Attualmente è pensionato e vive a Rovignano di Cesena, dove per un quarto di secolo è stato anche lo storico custode del presepe che ogni anno viene inaugurato dal vescovo. Nel 2023 è stato anche insignito del titolo

di cavaliere al merito della Repubblica italiana, per aver salvato una donna tanti anni fa.

Il racconto

«Nell'estate 1944 - afferma Faedi - abitavo nei pressi del monte Farneto. Si diceva che i tedeschi stessero cercando un luogo nuovo per insediare un loro comando a Sogliano. Esclusero subito il capoluogo di Sogliano, soprattutto per timore di essere troppo in alto e quindi a rischio bombardamenti dagli aerei Alleati. Il 9 ottobre 1944 in aiuto al 721° Reggimento che operava nella zona del Farneto, il feldmaresciallo Albert Kesselring, comandante delle forze tedesche in Italia, inviò il 15° Reggimento dei granatieri corazzati del generale Fritz Polack e del colonnello Woltersdorff. In seguito questo Reggimento venne spostato a Montecodruzzo mantenendo la catena di comando, con il capitano Von Malapert a Santa Paola, il capitano Zander a Ciola Araldi e a Montecodruzzo, e nel comando posto nella



Sergio Faedi indica il luogo dove c'era la casa fatta saltare in aria dai tedeschi

casa dei fratelli De Giovanni, il maggiore Meitzel e il sottotenente Gerhard Muhm».

Il grande botto

ro ai tedeschi che il casolare era abbandonato in quanto si udivano rumori notturni e c'erano presenze oscure. Il comando tedesco si impressionò, a tal punto che dispose prima un sopralluogo e poi fece trasportare sul posto un carro di 40 quintali di tritolo e gelatina. Lo scoppio della casa fu devastante con centinaia di mattoni che volarono in aria, mentre alla base creò un cratere profondo 3-4 metri e largo una ventina». «Io abitavo in linea d'aria poche centinaia di metri - prosegue Faedi - e udi nitido quel grande botto. Nei giorni a seguire mi riferirono che i tedeschi fieri andassero orgogliosi di aver fatto saltare quel casolare e dicessero compiaciuti "Belzebù kaputt". I residenti invece li prendevano in giro e ci ridevano di nascosto». Dentro al grande cratere, nel tempo, sono cresciuti alberi e arbusti. Nei giorni scorsi Faedi, con il ricercatore storico Giampaolo Grilli, ha ripercorso quelle strade e verificato ancora la presenza del grande avvallamento.

CULTURA E SPETTACOLI

Cesena

I Notturmi nel Bosco a Sogliano Lagioia si interroga sulla violenza

Martedì sera lo spettacolo che invita il pubblico a riflettere sulla nostra attitudine umana distruttiva

Un viaggio attraverso 2.500 anni di letteratura per interrogarsi sulle radici della violenza umana. Alla Sorgente Urgan di Bagnolo a Sogliano al Rubicone prosegue la rassegna Notturmi nel Bosco. Martedì sera sarà protagonista Nicola Lagioia con 'La guerra come malattia della specie', incontro-spettacolo che attraversa secoli di pensiero e di scrittura: dalla Genesi all'Iliade, da Lev Tolstoj a Svetlana Aleksievic, da Simone Weil a Elsa Mo-

rante. L'incontro invita il pubblico a riflettere sulla nostra attitudine distruttiva e autodistruttiva, non soltanto come conseguenza dei contesti storici e politici in cui i conflitti prendono forma, ma come una possibile 'malattia della specie' che accompagna l'umanità fin dalle sue origini. Una domanda attraversa l'intero racconto: potremo mai guarire? La biglietteria sarà aperta dalle ore 19.30 e sarà disponibile il Green Picnic.



Nicola Lagioia